

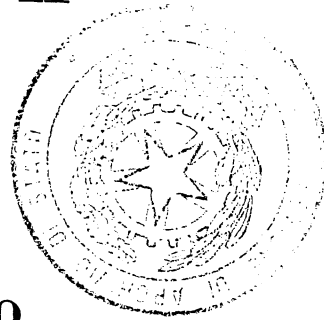
Blenio e Leventina

da Barbarossa a Enrico VII

UN CONTRIBUTO ALLA
STORIA DEL TICINO NEL MEDIOEVO

con documenti di

KARL MEYER



F 178

BELLINZONA
Arti Grafiche A. Salvioni & Co. S.A.
1977

La recensione di Carlo Salvioni *)

KARL MEYER, *Blenio und Leventina von Barbarossa bis Heinrich VII. Ein Beitrag zur Geschichte der Südschweiz in Mittelalter. Mit Urkunden.* Lucerna, E. Haag, 1911, in-8, pp. XII-284-100¹⁾.

Le valli di Blenio²⁾ e della Leventina³⁾ costituiscono la sezione più settentrionale dell'attuale Canton Ticino. Movendo da Biasca, presso al qual borgo confluiscono le acque delle due valli: il Ticino e il Blenio⁴⁾, si dirigono l'una ai passi della Novena⁵⁾ e del Gottardo, l'altra a quelli del Lucomagno⁶⁾ e della Greina. Da qui, da questa giacitura, la loro importanza pur nel giuoco della storia universale. Ab immemorabili e sino alla conquista

*) I riferimenti delle pagine coincidono solo col testo dell'edizione originale in tedesco.

¹⁾ [La parte generale di questa recensione si legge, compendiata, pure in un fascicolo della Rivista storica italiana di quest'anno stesso].

²⁾ La più antica menzione della valle di Blenio (Bellenica, Bellanica) si ha nel Ravennate e in Guido da Pisa (vedi Bollettino storico della Svizzera italiana, XV, p. 25; Oberziner, Le guerre di Augusto, ecc., p. 45). Più tardi, Bellenia, Belenium. La forma moderna Brègn stà per * Berègn, e rispecchia un -l- scempiato. Di Brègn si ha un ricordo nella voce milanese brùgnon (cfr. l'indigeno bregnon = bleniese), nome di spregio dato ai castagnaj e vinajuoli (appunto professioni esercitate in passato e ancora tuttodi in Milano da bleniesi).

³⁾ Lebontia, nel Ravennate e in Guido, Leventinam nel testamento di Attone (vedi il testo del Biscaro, in Boll. stor. della Svizz. ital., XXXII, p. 61). Non so se la forma Loventina che s'incontra più tardi ne' documenti, rappresenti, attraverso la metatesi reciproca delle protoniche, un * Levontina = Lepontina, o se sia un Leve- fattosi Love- per la vicinanza del primo e al v.

⁴⁾ Dico 'Blenio' invece di Brenno, come sciocamente adoperano molti, italianizzando male la voce Brègn, o meglio immettendo in questo senza ragione il ricordo di Brenno. Nella valle stessa il fiume è chiamato 'Ticino' (come già nel documento del 1372 allegato dal Meyer a p. 51 nota; e a p. 58 nota; ne' quali documenti si legge Tacinum e Tatinum = Tasin della pronuncia indigena, dove non vi ha dubbio che si tratti del Tasin da Brègn, come sui luoghi si dice in opposizione al Tasin di Leventina. Circa al t, puramente grafico, esso si spiega da doppioni come totius e tocius, ecc.).

⁵⁾ Deve avere avuto sempre una certa importanza, poichè in un documento del 1227, la estensione della valle è così indicata: de Mollini usque ad Novenum (da Moleno sino alla Novena).

⁶⁾ Ne' documenti pubblicati dal Meyer non incontro mai Lucomagno ma sempre Locomagno. Ciò pone in dubbio la etimologia vulgata (vedi Meyer, p. 17) che riporta il nome al latino lucus. Vi avremo piuttosto locus.